

Varigotti e Bordighera

Andavamo al mare a Varigotti, arrivavamo a giugno al termine delle scuole; tornavamo all'inizio dell'anno scolastico abbronzatissime, tanto che in collegio ci chiamavano le "negrette" per prenderci in giro

Mi piacevano le onde, le bucavo e riemergevo orgogliosa dalla parte opposta.

La spiaggia di Varigotti aveva la sabbia molto fine e riuscivamo a costruire castelli di sabbia attrezzati di palette, secchielli, formine e gareggiavamo con i vicini.



Mia mamma Anita, Io, Annamaria, Carla e Peppino

Invece la spiaggia di Bordighera era di sassi. A Bordighera aveva la casa la zia Maria.

Dopo una vera mareggiata, andavamo alla ricerca delle conchiglie, sperando di trovarne intere, grandi e colorate. Gran parte delle volte erano rotte, anche se colorate. Ci dividevamo le zone da setacciare, per arrivare prima degli altri. Alla fine separavamo le conchiglie intere, da quelle rotte: le prime venivano conservate con cura e ripulite per essere portate a casa come "gioielli". Con le altre invece giocavamo. Avevamo raccolto in spiaggia un pesciolino morto. Pensammo di fargli un funerale sulla salita che portava alla montagna con sepoltura finale su di un letto di conchiglie.



Foto di gruppo a Bordighera:

Dall'alto a sinistra: la Zia Maria Rognoni (sorella di mio Papà) subito sotto la figlia Tania e a sinistra il Papà di Tania, Mario Semenza, fratello di Luisen Semenza, un Sisten. Alla destra della zia Maria, Rina Rognoni in viaggio di nozze con Pasetti. Alla destra di Pasetti, Carluccio Semenza, fratello di Tania.

Dopo Carluccio mia mamma Anita e sotto di Lei, partendo da destra, Annamaria, Carla, Io e Peppino.

Non ricordo il nome del bambino che ho in braccio e della bambina fra le gambe di Tania.





Nella foto successiva è ripresa Nina Ruchina, così chiamata perché era la moglie di Rocu. Era eccezionalmente venuta a Bordighera con noi, invece di rimanere a San Colombano ad aiutare mia nonna, nei lavori di casa.





Carla, Peppino, Io e Annamaria sul canotto



Le quattro stagioni:

Peppino (Inverno), Io (Primavera), Annamaria (Estate), Carla (Autunno)

Lo zio Mario Semenza aveva acquistato la casa di Varigotti senza vederla. Aveva concluso l'affare sul treno, da un proprietario in difficoltà finanziarie e bisognoso di disfarsene. Lo zio raccontava che quando venne fatto il primo sopralluogo, scoprì che la casa era bellissima, anche se disposta su più piani. Ma noi ne eravamo entusiasti, ognuno di noi aveva la sua stanza, anche se forse era meglio definire "angolo."



Orestino, Irene, Anita, Luisen, io, Annamaria, Peppino



Atri ricordi:

Un'estate passò con noi le vacanze una amica di collegio (o di scuola) di mia sorella Carla, ma non era soddisfatta e continuava a lamentarsi del cibo, delle stanze e non era mai contenta (anche se non pagava nulla): abbiamo dovuto sopportarla per tutta l'estate e mia sorella prendeva le sue difese.

Mio fratello Peppino stava crescendo e si sentiva in dovere di "comandare" anche per tutelare noi più grandicelle. Aveva sentito dire, forse dal prete, che il cinema era solo per i maschi e non ci faceva entrare alla sala dell'oratorio di Varigotti.

Di fronte alla nostra casa abitava un vigile e siamo diventate molto amiche della figlia. Non aveva mai viaggiato e venne a trovarci a Sant'Angelo... rimase sbalordita dalle distese di Verde della nostra pianura.

Di recente ho visto Michelle Unziker vantarsi di aver trascorso le vacanze a Varigotti..... già fatto!

